

PROCESSO VERBALE
DELLA DODICESIMA ADUNANZA GENERALE
DELLA
SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO
tenuta in Firenze il 1.º Ottobre 1851.



PROCESSO VERBALE



L' Anno 1851, e questo dì primo del Mese di Ottobre.

Coerentemente agli Avvisi inseriti nel Monitore Toscano del dì 21 Agosto 1851 di N. 192 e del dì 20 Settembre prossimo passato di N. 217, col primo dei quali fu intimata per questa mattina primo Ottobre corrente l'Adunanza Generale degli azionisti della Società anonima della Strada Ferrata Leopolda da tenersi nel luogo ed ora che sarebbe stata successivamente indicata; e col secondo ne furono stabilite le norme e l'ora, ed il locale nella sala della sua Direzione esistente nella stazione della suddetta Strada Ferrata, posta presso le mura di Firenze in prossimità della Porta al Prato. Aperto il detto locale alle ore otto antimeridiane coll'intervento ed assistenza dei due sottoscritti Notari D. Giovanni Viscontini e Domenico Biagi, è stato dato principio all'ammissione delle persone, che possiedono le Azioni.

Terminata a ore dieci detta ammissione, alla quale ha assistito il Notaro Domenico Biagi, è stato dato

principio all'Adunanza coll'intervento degl'individui componenti il Consiglio dirigente

Sig. Carlo Schmitz *Presidente*

» **Dott. Tommaso Mangani** *Segretario*

» **Cav. Giacomo Levi**

» **Giovanni Pappudof**

» **Abramo Phillipson**

» **Alberto Ziegler**

(mancante il Sig. **Luigi Dufresne**)

e coll'intervento degl'individui componenti la Direzione nelle persone dei

Sig. Guglielmo Hoppner *Direttore*

» **Giovanni Schmitz** *Ass. Cassiere*

» **G. Giacomo Senn** *Ass. Provveditore*

E dei Sindaci nelle persone dei

Sig. D. Roberto de'Filippi

» **Roberto Constantini**

» **R. Finzi Morelli**

e coll'assistenza ed intervento dei prenominati Notari Dott. Giovanni Viscontini e Domenico Biagi.

Al seguito dell'invito fattone dal Sig. Presidente, i due Notari assistenti all'adunanza hanno verificato essere intervenuto un numero maggiore di cinquanta individui formalmente ammessi all'adunanza stessa, aventi un numero superiore di 3000 Azioni, come è risultato anco dalla nota e processo verbale dei Socj intervenuti all'adunanza compilato dal Notaro Biagi,

col quale è stato verificato essere intervenuti N.° 53 individui aventi N.° 7628 Azioni, e Voti N.° 757.

Il Presidente avendo dichiarato essere legalmente costituita l'Adunanza generale, il Notaro Domenico Biagi ha letto sull'invito del detto Sig. Presidente i due sopraindicati avvisi inseriti nel *Monitore Toscano* del dì 21 Agosto, e 20 Settembre 1851 di N.° 192 e 217; dopo di che, e sempre dietro invito del Sig. Presidente, l'altro Notaro Dott. Giovanni Viscontini ha data lettura degl'articoli 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. e 51. dei vigenti Statuti sociali riformati.

Ciò premesso, il Sig. Presidente ha invitato i Sindaci nominati nell'Adunanza generale del 25 Settembre 1850 per la revisione del Bilancio della Società dal 1.° Maggio di detto anno a tutto Aprile 1851 a leggere il loro Rapporto.

Uno degli azionisti, cioè il Sig. Pietro Fehr, ha chiesto la parola ed essendogli stata accordata, ha fatto osservare che atteso essere stato stampato e già distribuito ai Socj detto Rapporto, i quali ne avevano così avuta piena cognizione, si rendeva inutile farne lettura, e perciò ha proposto che venisse omessa la lettura del Rapporto de' Sindaci.

Il Sig. Presidente ha osservato che a ciò fare occorreano altri cinque azionisti che appoggiassero la detta Proposizione, il che essendosi verificato, lo stesso Sig. Presidente ha dichiarata aperta la discussione in proposito.

Nessuno avendo domandata la parola, detto Sig. Presidente ha dichiarato di porre ai voti la proposi-

zione fatta dal Sig. Pietro Fehr, e che da quelli che restassero seduti si avrebbe per approvata l'omissione della lettura del Rapporto dei Sindaci, come da quelli che si alzassero s'intenderebbe che alla medesima dovesse farsi luogo. Dopo tale dichiarazione i Notari assistenti avendo verificato che niun Socio erasi alzato, così il Presidente ha dichiarato esser rimasta ad unanimità approvata la proposta fatta dal Sig. Pietro Fehr di omettere la lettura del suddetto Rapporto dei Sindaci.

Il Sig. Presidente ha dichiarato quindi aperta la discussione sulle singole partite del Bilancio riveduto dai Sindaci.

Il Sig. Dott. Roberto De Filippi uno dei Sindaci ha chiesto la parola che gli è stata accordata; ed in nome del Sindacato detto Sig. Dott. De Filippi ha dichiarato credersi in dovere prima dell'approvazione del Bilancio di dare una spiegazione a riguardo di alcune osservazioni fatte da degli azionisti sul Rapporto dei Sindaci.

Essendo stato (come ha asserito) fatto osservare al Sindacato di avere omissso nella descrizione dell'*inessere* sociale diversi terreni, e alcune case che come superflue al comodo della Società possono esser vendute, non che di aver omissso di riscontrare nell'*inessere* succitato l'importare totale delle Azioni perente; terreni, case, e azioni che a suo tempo vendute presentano altrettanti mezzi per supplire alle vigenti passività sociali, i Sindaci in replica a tali osservazioni facevano riflettere, che egliino dovevano

apprendersi soltanto all'inventario dell'inessere loro presentato; che d'altronde facendo parte i terreni e le case della prima partita dell'attivo del Bilancio, si riteneva che fino a che di questi, come delle Azioni perente, non si fosse proceduto dal Consiglio alla vendita, e si fosse riconosciuto il vero realizzato importare, i Sindaci attuali non ne potevano fare parola, e soltanto se ne poteva parlare dai futuri Sindaci allorchè la realizzazione avesse avuto effetto; che tutto quello che i Sindaci avrebbero potuto fare sarebbe stato di porre su ciò nel loro Rapporto una semplice osservazione.

Il Sig. Direttore Guglielmo Hoppner chiesta ed ottenuta la parola, ha replicato, non credere che si potesse dare alcuni addebiti alla Direzione per non avere inserito nell'inventario degli innesseri sociali il valore incerto di terreni, la superficie dei quali non si conosce ancora con precisione, nè quello di case non vendute, e che infine il valore delle azioni perente figurava nel Bilancio per quella somma della quale restavano debitori alla Società, ed in ciò non aveva fatto altro che seguitare il sistema di scrittura che era sempre stato in vigore.

Il Sig. Dott. De Filippi ha replicato che non intendeva con ciò di addebitare il Sig. Direttore, ma soltanto di giustificare l'operato dei Sindaci.

Niun altro fra gl'intervenuti avendo domandato la parola, il Sig. Presidente ha proposto ai Socj intervenuti di deliberare sull'approvazione del Bilancio nel modo seguente.

« Veduto il Rapporto dei Sindaci l'Adunanza generale approva il Bilancio sociale dal 1.º Maggio 1850 al 30 Aprile 1851 », dichiarando inoltre che quelli che si fossero alzati lo avrebbero disapprovato, e lo avrebbero approvato quelli che fossero rimasti seduti.

I Notari avendo verificato e riferito che nessuno dei Soci erasi alzato, così il suddetto Bilancio è stato approvato alla unanimità.

E quindi il Sig. Presidente ha invitato il Direttore della Società Sig. Guglielmo Hoppner a leggere il suo Rapporto agli Azionisti.

Il Direttore ha letto quel suo Rapporto che fu con plauso accolto dai Soci intervenuti, e quindi ne fu distribuito a ciascuno di essi un esemplare in stampa.

Il Sig. Presidente ha successivamente invitato i Sigg. Azionisti ad emettere il loro voto quanto all'onorario da destinarsi ai tre Sindaci.

Il Sig. Giacomo Levi, domandando la parola, propone che debbasi loro accordare lo stesso onorario che fu assegnato ai Sindaci dell'anno precedente in £ 3600.

Il Consiglio dirigente appoggia la proposizione, e nessuno fra gl'intervenuti avendo domandato la parola,

Il Sig. Presidente manda ai voti col praticato sistema per alzata e seduta la proposizione seguente.

» L'Adunanza Generale stabilisce per i Sindaci che
» hanno presentato il Rapporto sul Bilancio dell'annata
» amministrativa decorsa l'istesso onorario dell'anno

« precedente in £ 3600, comprese le spese da dividersi fra loro di comune accordo. »

Essendosi dai Notari verificato che nessuno dei Soci si è alzato, così è stata all'unanimità approvata la suddetta proposizione.

Il Sig. Presidente ha dichiarato che per non aver ricorso più volte all'appello nominale, il quale richiede assai tempo, si procederà a raccogliere le schede per la nomina dei futuri Sindaci alla fine della Seduta, ed unitamente a quelle per le altre nomine, che dovranno aver luogo; e quindi ha proceduto alla lettura di diverse proposizioni che erano state comunicate in stampa ai Soci intervenuti al momento della loro ammissione all'ingresso della Sala, le quali proposizioni sono le seguenti:

PRIMA PROPOSIZIONE

« Nonostante il disposto dell'Art. 72 degli Statuti sociali, il Consiglio è autorizzato ad aderire alla domanda fatta dall'attual Direttore degli Affari sociali Sig. G. Hoppner per ottenere che invece dell'onorario in detto articolo stabilito, e di una incerta gratificazione, gli venga accordato di percepire in tutto per la rimanente durata del suo ufficio, compresi pure, ove occorra, quello d'ingegnere tecnico, un 2 per cento sulla somma che verrà annualmente repartita agli Azionisti.

« Il Consiglio è autorizzato ad anticipare il pagamento in rate mensili approssimative, quali fisserà volta per volta.

« Nell'intervallo fra la prima e la seconda votazione della presente proposizione, il Consiglio gli farà dei pagamenti provvisori basati sull'onorario delle £ 16,000 annue ».

Il Sig. Presidente ha dichiarata aperta la discussione sopra tale proposizione, ed ha interpellato i Soci se alcuno di loro richiedeva la parola: ed uguale interpellazione ha fatta ai Componenti la Direzione.

Il Direttore Sig. Guglielmo Hoppner ha chiesta la parola, e ha domandato di ritirarsi, e si è infatti ritirato.

Nessun altro avendo chiesto la parola il Sig. Presidente ha dichiarato che questa proposizione, approvata la prima volta nella precedente Adunanza generale, doveva essere approvata nuovamente con tre quarti di voti dagli intervenuti, essendo fra quelle contemplate dall'Art. 49 delli Statuti sociali riformati; ed inoltre ha dichiarato che la votazione della medesima poteva aver luogo per mezzo di alzata e seduta tutte le volte che potesse verificarsi l'unanimità, o la quasi unanimità negli intervenuti, e semprechè sei fra i votanti non chiedessero che si proceda ai voti per mezzo di palle.

Il Sig. Cav. Carlo Fenzi domandando allora la parola ha proposto che si passi alla votazione col mezzo di palle.

Il Sig. Presidente ha osservato che occorreva, se-

condo il Regolamento, che altri cinque Azionisti appoggiassero la detta proposizione, ed essendosi ciò verificato, ha dichiarato che doveva procedersi alla votazione della suddetta prima proposizione col sistema delle palle bianche e nere, avvertendo che il color nero era per l'approvazione, ed il bianco pel rigetto della proposizione predetta.

Sull'invito fatto quindi dallo stesso Sig. Presidente al Notaro Dott. Giovanni Visconti, questi ha proceduto all'appello nominale delle persone presenti, le quali hanno ricevuto al banco dei Notari tante palle quanti erano i voti che avevano diritto di dare, ed hanno gettate queste nelle urne a ciò destinate, che una per la votazione, e l'altra per lo scarto. meno il Sig. R. Finzi-Morelli, che erasi momentaneamente assentato dall'Adunanza.

Fatta dai Notari la numerazione delle palle, previa dichiarazione del Sig. Direttore Hoppner, il quale era rientrato nella Sala d'adunanza ch'esso si era astenuto da votare, ne è risultato essere le palle nere, che stavano ad approvare la proposizione N.° 650, e le palle bianche, che stavano a disapprovarla N.° 76; così essendo le prime superiori di gran lunga ai tre quarti dei voti degl'intervenuti, voluti dalli Statuti sociali riformati, il Sig. Presidente ha dichiarato che la prima proposizione è rimasta approvata con voti favorevoli 650, contrarj 76.

Il Sig. R. Finzi-Morelli rientra nella Sala dell'Adunanza.

Lo stesso Sig. Presidente ha fatta lettura della seguente

SECONDA PROPOSIZIONE

« Tanto per operare il rimborso della somma
« tuttora dovuta dell'imprestito creato nel 1849 di
« £ 1,200,000 quanto per la deficienza di un milione
« di lire con cui compiere e chiudere definitivamente
« il conto costruzione della Strada Ferrata Leopolda,
« compresi i lavori tutti necessarj a sviluppare il ser-
« vizio delle mercanzie sarà provveduto l'occorrente
« capitale, o mediante l'emissione di nuove Azioni, o
« mediante la parziale temporaria ritenzione dei divi-
« dendi semestrali.

« Il Consiglio dirigente presenterà sollecitamente
« ad una straordinaria Adunanza generale degli Azio-
« nisti il relativo Progetto che sia basato sopra l'uno
« o l'altro dei detti provvedimenti, ovvero sopra quel
« miglior sistema che potesse insieme combinarli ».

Sopra questa proposizione seconda è stata dal Sig. Presidente dichiarata aperta la discussione.

Ha domandata la parola il Sig. Agostino Kotzian, ed ha osservato che sarebbe stato necessario render pubblico un tal Progetto colla stampa nel *Monitore Toscano*, 20 giorni prima della generale Adunanza per comodo degli Azionisti esteri.

Il Sig. Francesco Perez ha domandato che sia ridotto il termine a 15 giorni. La sua domanda è appoggiata da più di cinque Azionisti, ed il Sig. Agostino

Kotzian avendo aderito alla medesima, il Consiglio dirigente ha fatta alla suddetta proposizione la seguente aggiunta. « Tale Progetto dovrà essere reso pubblico « colle stampe 15 giorni prima della generale Adunanza, ed avviso ne verrà dato contemporanea- » mente agli Azionisti nel *Monitore Toscano*. »

Nessun altro azionista avendo chiesto la parola, neppure la Direzione alla quale venne per ultimo offerta, il Sig. Presidente ha dichiarato che questa seconda proposizione con la suddetta aggiunta avendo per subietto oggetti contemplati dall'Art. 49 degli Statuti sociali, così occorreva che venisse deliberato con tre quarti di voti degl'intervenuti se dovea rimandarsi ad altra Adunanza generale espressamente convocata per deliberare definitivamente sul subietto che faceva l'oggetto di questa proposizione, a forma di quanto dispone l'Art. 43 dei suddetti Statuti sociali; Ed ha dichiarato egualmente che la votazione della detta proposizione poteva farsi col solito sistema di alzata e seduta tutte le volte che possa verificarsi la unanimità, o quasi unanimità degl'intervenuti, e semprechè sei dei medesimi non domandassero che si procedesse ai voti per mezzo di palle.

Nessuno domandando la votazione per mezzo di palle, così è stato proceduto a votare la detta seconda proposizione per mezzo d'alzata e seduta, previa la solita dichiarazione che chi l'avrebbe approvata sarebbe rimasto seduto, e chi l'avesse voluta rigettare si sarebbe alzato.

Verificatosi dai Notari che niuno degl'intervenuti

si era alzato, il Sig. Presidente ha dichiarato approvata ad unanimità di suffragj la suddetta seconda proposizione.

Il Sig. Dott. De Filippi successivamente ha chiesto la parola, che gli è stata dal Sig. Presidente accordata.

Il Sig. Dott. De Filippi ha presentato per iscritto due proposizioni al Sig. Presidente, ed ha chiesto di potere far conoscere agli Azionisti l'oggetto al quale queste sono dirette, lo che pure gli è stato accordato.

Le due proposizioni, ha detto, essere dirette ad ottenere dall'Adunanza generale la riabilitazione e remissione in buon giorno di N.º 15 promesse d'Azioni perente.

Che queste 15 promesse d'Azioni in N.º 10 appartenevano al Sig. Federico Scotti di Vienna, e N. 5 alla Sig. Enrichetta vedova Biedermann, pure di Vienna.

Che intanto egli presentava queste due proposizioni, in quanto, come Procuratore di alcuni Azionisti, aveva col Mandato conferitogli, l'ingiunzione di fare nella presente Adunanza le due proposizioni presentate, e sapeva che diversi altri Azionisti, che nell'insieme possedevano N.º 2400 Azioni, avevano incaricato i loro Rappresentanti di appoggiare in quest'Adunanza generale le proposizioni stesse, conforme avrebbe potuto sentirsi confermare il Corpo deliberante dalla Direzione.

Che favoriva la proposizione dello Scotti gl'infortunj da lui sofferti, in seguito degli ultimi sconvol-

gimenti politici di Ungheria e di Vienna, dove tutti i suoi assegnamenti erano rimasti distrutti ed abbruciati.

Che lo Scotti era un ingegnere che molto erasi occupato di Strade Ferrate ed anco di quelle toscane, delle quali aveva esitato più di 10,000 Azioni.

Che lo Scotti erasi procurato a Vienna una sentenza di ammortizzazione delle precitate sue promesse d'azione, e che pertanto di questa Sentenza domandata l'eseguibilità in Toscana si sarebbe conosciuto della verità del fatto, e quindi la proposizione dello Scotti era sottoposta alla condizione che nei modi e forme legali facesse esso riconoscere in Toscana la eseguibilità della sentenza di ammortizzazione, ed alla condizione altresì che il medesimo depositasse nella Cassa sociale il versamento arretrato.

Che in quanto poi alla Sig. Enrichetta vedova Biedermann militava a suo favore l'essere stata costretta di abbandonare negli sconvolgimenti politici Viennesi il proprio paese passando in Inghilterra e lasciando tutte le sue carte in Vienna; le quali non poté riacquistare che ritornata in Vienna, ed allora si era affrettata a depositare presso la Direzione i suoi perenti titoli; perlochè stando a suo favore la qualità di donna che agisce per interesse dei suoi figli orfani, la specialità del caso poteva allontanare gli azionisti dal rigore della Deliberazione presa nell'Adunanza generale del 25 Settembre 1850.

Dopo questa informazione l'azionista Sig. Agostino

Kotzian ha chiesta contezza della data della sentenza di Vienna relativa allo Scotti.

Il Sig. D. De Filippi per la verità ha detto di non averla presso di se.

Il Direttore Sig. Hoppner allora ha spiegato come il Sig. Ranzi agente della Società a Vienna faceva conoscere alla Direzione con apposita lettera che le due proposizioni erano favorite da diversi azionisti possessori di N.º 2,400 Azioni.

Che se all'occasione nella quale lo Scotti aveva campo di fare il suo versamento e quindi rimettersi in buon giorno mancò, ne fu causa un equivoco preso in buona fede, che lo portò a ritenere che privo dei titoli per causa del sofferto bruciamento fosse stato necessario ad esso pria d'ogni altra cosa di fornirsi della sentenza di Vienna che riconoscesse ammortizzate le promesse di Azioni.

Che la sentenza era stata presentata alla Direzione circa un anno indietro da un impiegato della Legazione Austriaca in Toscana nell'interesse dello Scotti e che era stata al medesimo restituita. La Direzione avendo dichiarato che una tale sentenza estera non aveva qui in Toscana alcun valore finchè non fosse convalidata da altra sentenza dei tribunali competenti toscani, e che in ogni caso era inoltre necessario che il corpo sociale deliberasse se voleva o nò riammettere la validità dei titoli ormai perenti,

Il Sig. Presidente ha dichiarato allora che dovendosi procedere per ordine, primieramente si sarebbe

passato alla votazione sulla proposizione relativa allo Scotti, e quindi all'altra relativa alla Biedermann ed ha protestato che tanto sull'una come per l'altra il Consiglio Dirigente, come corpo, intendeva astenersi da ogni adesione, qualunque fosse il favorevole parere di alcuni o di tutti i consiglieri nella singolare loro qualità di azionisti.

Il Presidente ha letta la proposizione che appella allo Scotti del seguente tenore.

PROPOSIZIONE SCOTTI

» Che si debba accordare a Federigo Scotti la
» riabilitazione e remissione in buon giorno delle pro-
» messe di Azioni segnate di N.° 1848. 1849. 2441.
» 2633. 2675. 3402. 3403. 3531. 6007. 6011. a con-
» dizione che nei modi e forme legali faccia ricono-
» scere in Toscana l'eseguibilità della sentenza di
» Vienna, che quelle dichiarò ammortizzate, e che su-
» bito depositi nella Cassa sociale l'importare del
» versamento arretrato. »

E quindi essendo stata appoggiata da più di cinque azionisti la proposizione ha dichiarata il Sig. Presidente aperta la discussione in proposito.

Il Sig. Dott. Lattis, chiesta ed ottenuta la parola, ha dichiarato che egli non poteva approvare la condizione contenuta nella proposizione letta dal Sig. Presidente, che cioè basti e sia sufficiente il riconoscimento in Toscana della sentenza di ammortizza-

zione di Vienna, ma bisognava che fosse provata e giustificata la causa ed il fatto del bruciamento delle promesse di Azioni.

Il Sig. Dott. De Filippi ha replicato al Sig. Dott. Lattis che ritenendo dover sussistere riportata nella sentenza Viennese la causale che portò il tribunale di Vienna a dichiarare ammortizzate tali promesse di Azioni, ogniqualevolta in Toscana ne fosse stata domandata l'eseguibilità, il Consiglio avrebbe dovuto conoscere della verità del fatto, ma però se si fosse voluto cambiare la parola, o la frase egli non si opponeva.

Il Sig. Dott. Lattis dubitando che nella sentenza d'ammortizzazione non si sarebbe verificata la detta causale, perciò ha fatto conoscere che non poteva approvare la condizione apposta; laonde prima che il corpo sociale deliberasse intorno alla riabilitazione delle promesse perente rendevasi necessario che il Sig. Scotti giustificasse con dei validi documenti il fatto del bruciamento.

Il Sig. Consigliere Cav. Levi come azionista ha appoggiato la proposizione del Sig. Dott. De Filippi riflettendo fra le altre cose, che prima dell'Adunanza nella quale dovevasi mandare nuovamente a partito tale proposizione a forma degli Statuti vigenti, potevano aversi dal Consiglio Dirigente le giustificazioni volute dal Sig. Dott. Lattis o almeno tali da indurlo la morale convinzione dell'avvenuto abbruciamento.

Il Sig. Segretario Dott. Tommaso Mangani, parimente come azionista, ha suggerito, che essendo forse

difficile, o almeno dispendiosissimo il fare in Toscana la prova legale del suddetto avvenuto infortunio, poteva il Consiglio Dirigente prima d'una nuova Adunanza generale accertarsene mediante l'esibizione per parte del Sig. Scotti di stragiudiciali certificati.

Dopo di che chiusa la discussione senza che alcuno dei componenti la Direzione chiedesse la parola, sebbene invitati a farlo, il Sig. Presidente ha dichiarato che questa proposizione essendo fra quelle contemplate dall' Art. 49 degli Statuti sociali riformati, doveva essere approvata con tre quarti di voti degli intervenuti per esser quindi presentata per la seconda volta in altra successiva Adunanza Generale, allorchè sieno pervenuti al Consiglio Dirigente i certificati inducenti la morale convinzione dell' avvenuto abbruciamiento; ed inoltre ha dichiarato che la votazione della medesima poteva aver luogo per mezzo di alzata e seduta, tutte le volte che si fosse potuto verificare l'unanimità, o la quasi unanimità degl' intervenuti; e semprechè sei fra i votanti non avessero domandato che si fosse proceduto ai voti per mezzo di palle.

Nessuno avendo domandato la votazione per mezzo di palle, così il Sig. Presidente ha mandato a partito per alzata e seduta la detta proposizione; ed avendo i Notari verificato e referito che tutti gl' intervenuti erano rimasti seduti, il Sig. Presidente ha dichiarato che la suddetta proposizione è stata approvata alla unanimità.

Successivamente il Sig. Presidente ha letta la

seconda proposizione presentata dal predetto Sig. Dott. De Filippi, la quale è del seguente tenore.

PROPOSIZIONE BIEDERMANN

« Che si debba accordare ad Enrichetta vedova
« Biedermann la riabilitazione e remissione in buon
« giorno delle promesse di Azioni di N.° 11,294. 25,576.
« 28,910. 29,574. 29,609. a condizione che paghi im-
« mediatamente l'importare dei versamenti arretrati ».

Aperta la discussione, il Sig. Presidente ha invitato gl'intervenuti a prendere, volendo, la parola, per discutere intorno a questa seconda proposizione.

Nessuno degli Azionisti domandò la parola, menochè il Sig. Kotzian, il quale osservò soltanto che non militavano l'istesse ragioni per la vedova Biedermann, trattandosi, quanto a questa, di sola trascuranza; l'assenza sua da Vienna non essendo una ragione sufficiente per giustificarla di non avere effettuato i voluti versamenti.

Il Sig. Direttore Hoppner, al quale il Sig. Presidente concesse indi per ultimo la parola, a forma delli Statuti, osservò all'incontro che ammessa la giustizia della massima del Sig. Kotzian, invitava nonostante gli Azionisti a riflettere che trattavasi di una donna alla quale era forse lecito avere una non rigorosa cognizione degli obblighi relativi al possesso di quelle cartelle; e dopo ciò il Sig. Presidente ha dichiarato che anco questa seconda proposizione doveva essere ap-

provata con tre quarti di voti degl'intervenuti, essendo fra quelle contemplate dall'Art. 49 delli Statuti sociali riformati per essere quindi rimandata ad altra Adunanza generale, ed inoltre ha dichiarato che la votazione della medesima avrebbe potuto aver luogo per mezzo di alzata e seduta, semprechè non fosse stato domandato da sei fra i votanti, che si facesse per mezzo di palle.

Il Sig. Direttore Hoppner domandando la parola, che gli fu accordata, ha proposto che si passasse alla votazione per mezzo di palle, essendo riuscita incerta la votazione per alzata e seduta, conforme avevano dichiarato i Notari.

Essendo stata appoggiata la proposizione da più di cinque Azionisti, così il Sig. Presidente ha dichiarato doversi passare ai voti col sistema delle palle bianche e nere, avvertendo che il color nero stava per l'approvazione, ed il bianco per il rigetto della suddetta proposizione.

Sull'invito fatto quindi dallo stesso sig. Presidente al Notaro Dott. Gio. Viscontini, questi ha proceduto all'appello nominale delle persone presenti, le quali hanno ricevuto al Banco dei Notari tante palle quanti erano i voti che avevano diritto di dare, ed hanno gettate queste nelle urne a ciò destinate, che una per la votazione, e l'altra per lo scarto.

Dal risultato che si è avuto mediante la numerazione delle palle fatta dai Notari, è stato verificato essere le palle nere che stavano ad approvare la propo-

sizione N.° 345, e le palle bianche che stavano a disapprovarla N.° 387, essendo rimasti perduti 25 voti, così il Sig. Presidente ha dichiarato che questa seconda proposizione era stata rigettata.

Nessun'altra proposizione essendo stata presentata, sull'invito del Sig. Presidente, il Notaro Domenico Biagi ha di nuovo fatto l'appello nominale di tutti gli Azionisti ammessi all'Adunanza generale, dichiarando che ciascun Azionista avrebbe dovuto depositare nelle mani dell'altro Notaro le schede rispettive contenenti le nomine dei sette individui, i quali a forma dello Statuto sociale debbono comporre il Consiglio dirigente, dei sette supplenti al detto Consiglio, e dei tre Sindaci per la revisione del Bilancio della Società dal 1.° Maggio 1851 a tutto Aprile prossimo avvenire 1852.

Questo appello è stato ripetuto per quelli che non avevano al medesimo risposto la prima volta.

Ciascuno dei Soci rispondendo all'appello, ha consegnate le schede per la nomina degl'individui prescelti a cuoprire i sopraenunciati ufficj.

Fatto lo spoglio dellè rispettive schede i Notari hanno ritrovato il risultato seguente.

Per la nomina dei sette Membri il Consiglio dirigente si sono verificate le votazioni che appresso:

Schmitz Carlo	N.°	757
Levi Cav. Giacomo »		751
Peruzzi Cav. Ubaldino . . . »		745
Pappudof Giovanni »		741
Ziegler Alberto. »		679
Mangani Dott. Tommaso . . »		677
Philipson Abramo »		599
Grabau Carlo »		80
Fenzi Cav. Sebastiano . . . »		79
Hall Orazio »		78
Feroni Paolo »		63
Fenzi Carlo »		15
Senn Giacomo »		10
Pappudof Giovacchino . . . »		7
Magnani Tommaso »		6
Levi Girolamo »		6

N.° 5293

Voti perduti . . . » 6

N.° 5299

Per la nomina dei sette supplenti al Consiglio suddetto si sono verificate le seguenti votazioni:

Hall Orazio	N.°	726
Bondì Gius. di Zaccaria. . . »		689
Cartoni Francesco. . . . »		598
Flori Niccolò	»	588
Maurogordato Giorgio . . »		583
Castelli Michele »		578
Della Torre Angelo . . . »		516
Kotzian Agostino »		92
Pozzolini Dott. Ferdinando . »		79
Luzzatti Carlo	»	79
Senn Giacomo	»	79
Fenzi Cav. Sebastiano . . »		76
Benini Pietro	»	63
Wagnier Pietro	»	63
Reggio Michele.	»	30
Feroni Paolo.	»	16
Fenzi Cav. Carlo »		16
Fehr Pietro	»	10
Giustiniani Francesco. . . »		1

N.° 4882

Voti perduti . . . » 417

N.° 5299

Per la nomina dei Sindaci si sono verificate le seguenti votazioni:

Filippi Dott. Roberto. . .	N.°	756
Züst Gio. Giorgio . . .	»	653
Benvenuti Mansueto . . .	»	625
Fenzi Cav. Carlo . . .	»	78
Nencioni Giovanni . . .	»	77
Finzi-Morelli Raffaello . . .	»	63
Constantini Roberto . . .	»	13
Fortunati Zanobi . . .	»	3
Benini Pasquale . . .	»	1
Fenzi Cav. Priore Emanuele. »		1
Siccoli Avv. Luigi. . .	»	1

N.° 2271

Letti i suddetti spogli di schede dai Notari, il Presidente proclama ad alta voce che restano nominati a pluralità di suffragj per comporre il Consiglio dirigente,

- 1.° SCHMITZ CARLO
- 2.° LEVI CAV. GIACOMO
- 3.° PERUZZI CAV. UBALDINO
- 4.° PAPPUDOF GIOVANNI
- 5.° ZIEGLER ALBERTO
- 6.° MANGANI DOTT. TOMMASO
- 7.° PHILIPSON ABRAMO

Ed a supplenti il detto Consiglio

- 1.° HALL ORAZIO
- 2.° BONDI GIUSEPPE DI ZACCARIA
- 3.° CARTONI FRANCESCO .

- 4.° FLORI NICCOLO'
- 5.° MAUROGORDATO GIORGIO
- 6.° CASTELLI MICHELE
- 7.° DELLA TORRE ANGIOLO

Ed a Sindaci

- 1.° FILIPPI DOTT. ROBERTO
- 2.° ZÜST GIO. GIORGIO
- 3.° BENVENUTI MANSUETO

Fatta la quale proclamazione e bruciatesi dai Notari le schede contenenti i nomi dei Candidati alle cariche predette, il Presidente cuoprendosi la testa ha dichiarato a ore 4 1/2 pomeridiane sciolta l'Adu-
nanza.

Dopo di che i prenommati ed infrascritti Notari hanno redatto immediatamente il presente Processo verbale, quale viene munito della loro firma, rispettivo bollo notariale, non che delle firme dei Signori Presidente e Segretario a forma degli Statuti.

Dott. GIOVANNI del fù Canc. GIUSEPPE VISCONTINI
Notaro Regio residente a Firenze m. p.

DOMENICO del fù PIETRO BIAGI
Notaro Regio residente a Firenze.

CARLO SCHMITZ *Presidente.*
Dott. TOMMASO MANGANI *Segretario.*